

Osservazioni casuali (di Luis Badilla) N° 13 (6 – 13 aprile 2024)

[...]

Diritti umani oggi nel mondo. “*Dignitas infinita*”: Vademecum per le coscienze oscurate. Due silenzi: pedofilia clericale e il *lawfare* bergogliano

La Dichiarazione dottrinale "*Dignitas infinita*" pubblicata lunedì 8 scorso appare, per la maggior parte, una specie di sussidio mnemotecnico di numerose rilevanti questioni morali e sociali affrontati dai Papi, e molto importanti per le coscienze cattoliche e non, da diversi decenni.

[...]

- “Processo” al card. Angelo Becciu – Il *lawfare*

Ovviamente nello specifico delle questioni che tratta il documento la vicenda del cardinale Becciu è del tutto estranea. Il nostro riferimento riguarda, in quanto rilevante diritto alla dignità, l'amministrazione della giustizia e dunque l'assoluta protezione di chiunque - innocente o colpevole – deva fare i conti con un sistema giudiziario nazionale o internazionale. La giustizia negata, i processi ingiusti, i diritti della difesa conculcati, comportamenti delle polizie giudiziarie, degli inquirenti, le leggi scritte e applicate a posteriori dell'accusa, nel corso del processo, sono tutti diritti alla dignità violati clamorosamente. Non poco di questo che abbiamo riassunto si è verificato nella lunga e dolorosa vicenda del cardinale Angelo Becciu.

Recentemente studiosi italiani di grande prestigio in materie giuridiche ecclesiastiche, tra cui [Geraldina Boni](#), hanno affermato, con argomenti solidi, che nel caso del cardinale Becciu si palesano diverse violazioni alla sua dignità umana (e sacerdotale come dice lo stesso porporato).

Fra queste violazioni si ricordi quella applicata al card. Becciu e che in diversi altre circostanze il Papa stesso ha così descritto: «Il *lawfare* inizia attraverso i mass media, che denigrano [l'obiettivo] e insinuano il sospetto di un reato. Si creano indagini enormi e per condannare basta il volume di queste indagini, anche se non si trova il reato.» (Papa Francesco)

a) - La famigerata foto segnaletica

Per l'opinione pubblica il caso Becciu, seppure nella confusione con gravi manipolazioni mediatiche, comincia nell'ottobre 2019 con una clamorosa violazione dei diritti e delle dignità di cinque persone, tra cui un prete, segretario personale del card. Becciu, dichiarato innocente nella sentenza che invece condanna a cinque anni di galera il card. Ex Sostituto.

Si tratta della famosa fotografia segnaletica affissa nelle porte del Vaticano che impediva a queste persone di entrare nella Città Stato.

Il Comandante della Gendarmeria Vaticana Domenico Giani dovette rinunciare assumendosi la responsabilità di questo delitto mai denunciato e mai punito. Oggi si sa che la vicenda era diversa e che Giani è stato un capo

espiatorio. Ad ogni modo il fatto resta una gravissima violazione da parte della Santa Sede della dignità di 5 persone. Sulla vicenda il Papa fece sapere di non sapere nulla.

Con questa foto segnaletica questi cinque dipendenti della Santa Sede furono sospesi dalle loro funzioni perché coinvolti nell'inchiesta sugli investimenti immobiliari da milioni di euro (non parlava del famigerato Palazzo di Londra). Ovvero il direttore dell'Aif, Tommaso Di Ruzza; due impiegati della Terza Loggia, Vincenzo Mauriello e Fabrizio Tirabassi; l'addetta di amministrazione Caterina Sansone; monsignor Mario Carlino, per anni segretario dell'ex sostituto della Segreteria di Stato, il cardinale Angelo Becciu.